

COMUNE DI VICENZA

PROVINCIA DI VICENZA

REGIONE VENETO

DITTA BERGOZZA & C. SRL

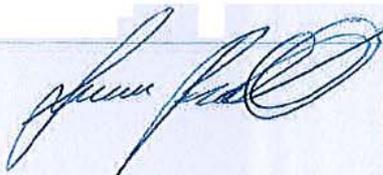
**PROGETTO IMPIANTO DI
STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DI RIFIUTI METALLICI
SPECIALI NON PERICOLOSI**

PIANO DI SICUREZZA

(Art. 22 comma 2 lettera D della LR 3/2000)

Il richiedente: **BERGOZZA & C. SRL**

SEDE LEGALE E OPERATIVA:
Via Giovanni Battista Quadri, 65/b
Vicenza 36100



Elaborato N.

3

IL PROGETTISTA

Ing. Massimiliano Soprana



0) Scopo e generalità

Il presente piano individua ed ordina le azioni da svolgere, in modo tempestivo ed efficace, a seguito di incidente grave che possa estendersi oltre il perimetro esterno dello stabilimento.

Vengono sviluppati di seguito i seguenti punti:

1. individuazione degli eventuali rischi dai quali potrebbe derivare incidente grave;
2. misure previste per prevenire e per far fronte a tali eventi e per limitarne le conseguenze;
3. individuazione delle modalità di allarme, richiesta di soccorso e di allertamento delle Autorità competenti;
4. nome e funzione delle persone autorizzate ad attivare le procedure di emergenza.

1) Individuazione degli eventuali rischi dai quali potrebbe derivare incidente grave

Per la valutazione degli eventuali rischi dai quali potrebbe derivare un incidente grave che si estenda fuori dal perimetro dello stabilimento, viene redatta una matrice con le attività e gli stoccaggi e una valutazione della probabilità di un effetto di un incidente con la magnitudo dell'evento stesso.

La probabilità (P) e la magnitudo (D) vengono poi moltiplicati per dare un valore numerico dell'entità dell'incidente (R) da cui è possibile valutare la gravità dello stesso nei confronti dell'esterno.

L'attività svolta nell'impianto in esame dalla ditta BERGOZZA E C. SRL consiste, come attività predominante nella messa in riserva R13, R12 con eliminazione delle impurezze e recupero R4 di metalli ferrosi e non ferrosi, anche con utilizzo di una cesoia, al fine di ottenere MPS o "materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto" ai sensi dei Regolamenti UE 333/2011 per ferrosi e alluminio e UE 715/2013 per rame e sue leghe. Viene effettuata anche la messa in riserva R13 di cavi elettrici, attività R12 con selezione di cavo grosso, cavo fine e grosso mono o trifase con successivo recupero R4 del cavo grosso monofase in macchina "pela-cavi" con taglio e separazione guaina al fine di ottenere "materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto" (rame e alluminio) ai sensi dei Regolamenti UE 333/2011 per l'alluminio e UE 715/2013 per il rame.

E' prevista inoltre la messa in riserva R13 di motori elettrici e la messa in riserva R13 con recupero R4 mediante smontaggio di apparecchiature fuori uso per ottenere "materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto" ai sensi dei Regolamenti UE 333/2011 per ferrosi e alluminio e UE 715/2013 per rame e sue leghe.

Non sono presenti rifiuti infiammabili, ma solo in una piccola parte combustibili (cavi elettrici) ed, a seguito dilavamento, possono essere eventualmente rilasciati oli e/o polveri che vengono raccolti mediante impianto di trattamento di disoleazione e sedimentazione delle acque di prima pioggia.

La selezione dei rifiuti avviene manualmente nelle apposite aree e la loro movimentazione avviene principalmente tramite polipo meccanico e carrello elevatore. E' inoltre presente una cesoia e una macchina "pela cavi" utilizzata per il recupero di rame e alluminio dai cavi.

I materiali presenti nel sito produttivo oggetto di valutazione possono essere stimati nel modo riportato in tabella (estratta dalla scheda riassuntiva nr 3 presente nella relazione di progetto).

Estratto tab. 3 con quantitativi (estratta da relazione tecnico descrittiva – elaborato 1)

Rif . Lay-out	Definizione	Modalità stoccaggio	Quantità stoccaggio
			Ton
	RIFIUTI IN INGRESSO		
1	Rifiuti non ferrosi	Cumulo	30
2	Rifiuti non ferrosi	Cumulo	20
3	Rifiuti non ferrosi	Cumulo	20
8	Rifiuti non ferrosi	Cumulo	34
14	Tornitura non ferrosi	Cassone coperto	16
4	Rifiuti ferrosi	Cumulo	200
7	Rifiuti ferrosi	Cumulo	34
13	Tornitura ferrosi	Cassone coperto	16
E	Cavi elettrici	BOX	20
W		BOX	
9		Cumulo	
10		Cumulo	

M	Apparecchiature fuori uso	Cumulo	20
O	Motori elettrici	Cassone coperto	
5	Apparecchiature fuori uso	Cumulo	6

MPS E MATERIALE CHE HA CESSATO LA QUALIFICA DI RIFIUTO SECONDO I REGOLAMENTI UE 333/2011 E 715/2013

A	rame	BOX	30
B	alluminio	BOX	25
C	alluminio	BOX	25
D	piombo	BOX	35
F	alluminio	BOX	20
G	alluminio	BOX	20
H	acciaio	BOX	20
I	ferro pesante	BOX	120
L	ghisa	BOX	100
Q	rame rosso	Cassone	10
R	alluminio	BOX	10
S	ottone	Cassone	15
T	alluminio	BOX	15
U	rame	Cassone	15
V	rame bianco	Cassone	15
Y	rame	Casse	12
Z	ottone	Casse	10
RIFIUTI PRODOTTI			
6	rifiuti misti	cassa	2
11	plastica	cassa	2
12	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16.02.15*	cassa coperta	2
N	ferro leggero	BOX	100
K	metalli ferrosi	Cumulo	30
P	metalli non ferrosi	Cumulo	50

Da quanto esposto in tabella risulta che la quasi totalità dei materiali trattati nell'impianto non siano costituiti da materiale combustibile. Vi è una quantità massima di 24 ton di cavi elettrici, a cui può corrispondere un quantitativo di 9.6 – 12 ton di materiale combustibile considerando che i cavi siano costituiti da 40 – 50% di plastica. A questo quantitativo vanno aggiunti i rifiuti prodotti misti 191212 pari a 2 ton e plastica 191204 pari a 2 ton.

L'intera attività è svolta all'esterno, pertanto questi stoccaggi non sono oggetto di specifica richiesta di CPI ai VVFF, come da dichiarazione allegata (Allegato 3.1)

Il verificarsi di un terremoto non comporta collasso di strutture portanti, essendo l'attività svolta all'esterno e data l'assenza di stoccaggi di rifiuti liquidi, non è ipotizzabile alcun inquinamento di corsi d'acqua superficiali.

Le anomalie più gravi che si possono verificare sono il rischio di incidente all'interno del perimetro aziendale e sono essenzialmente:

- ⇒ **guasto** alle componenti meccaniche ed elettriche delle attrezzature utilizzate, che sono la cesoia, la macchina "pela-cavi" ed i macchinari per la movimentazione dei rifiuti, ossia il polipo meccanico ed il carrello elevatore a gasolio.
- ⇒ possibile **incendio** data la presenza di materiali combustibili in stoccaggio (cavi)

Per quanto riguarda il caso di guasto alle attrezzature non si ritiene possa interessare eventi con ripercussioni all'esterno dell'area;

La pericolosità principale è perciò causata dal rischio incendio. La pericolosità del rischio incendio è costituita dal formarsi di emissioni gassose dei prodotti di combustione in particolare della plastica con componenti tossici che possono propagarsi nelle aree limitrofe.

L'impianto si trova in zona F b "Attrezzature, infrastrutture e impianti di interesse comune esistente con parte sovrapposta fascia di rispetto stradale e parte viabilità esistente" ed il box di stoccaggio e l'area di lavorazione dei cavi distano oltre 50 metri dalla prima abitazione e non sono presenti capannoni adiacenti, il più vicino è situato a oltre 100 metri a sud del box di stoccaggio e dall'area di lavorazione cavi.

Si ritiene quindi che non sia possibile il propagarsi della combustione per vicinanza dei siti.

2) Misure previste per prevenire e per far fronte a tali eventi e per limitarne le conseguenze

Per prevenire i danni causati da un possibile incendio è previsto l'immediato intervento da parte di personale della ditta mediante l'utilizzo dei presidi antincendio presenti (estintori portatili) e contemporaneamente l'allertamento

delle forze dell'ordine interessate. A tal fine i numeri d' emergenza sono memorizzati in una scheda e mantenuti in evidenza nell'ufficio dell'impianto.

3) Individuazione delle modalità di allarme, richiesta di soccorso e di allertamento delle Autorità competenti

Il legale rappresentante è responsabile della gestione e del coordinamento delle operazioni d'intervento immediato.

Tutti gli addetti dell'ufficio e dell'impianto sono istruiti per svolgere i principali compiti di primo intervento che consistono, in sintesi, nel:

- ⇒ dare l'allarme e spegnere l'incendio, se ciò può avvenire con i mezzi a disposizione dell'Azienda(*);
- ⇒ verificare pericoli immediati a persone ed intervenire *ove possibile e di competenza*;
- ⇒ telefonare, se necessario, immediatamente ai VV.FF. ed al Pronto Soccorso (i cui numeri sono memorizzati da ogni addetto e mantenuti in evidenza nell'ufficio dello stabilimento: 115 e 118);
- ⇒ contribuire all'evacuazione del personale in condizioni di sicurezza;

Ad emergenza terminata, il legale rappresentante provvede allo smaltimento delle acque di spegnimento raccolte nelle vasche dell'impianto di trattamento acque di prima pioggia ed al generale ripristino delle condizioni di normalità (pulizia, riordino delle attrezzature).

Il legale rappresentante si premura, appena possibile, di registrare quanto accaduto (cfr. allegato n.1) e le successive azioni correttive e preventive da intraprendere.

4) Nome e funzione delle persone autorizzate ad attivare le procedure di emergenza

Il personale sotto indicato è incaricato di attivare le procedure di emergenza.

Elenco		
Funzione	Nome	Firma
Legale Rappres.	Patron Luca	
Socio	Patron Diego	
Impiegata		

5) Modulistica

Registro degli incidenti Ambientali (All.n.1)
Matrice degli eventi (All.n.2)

Allegato N.1

Anno	REGISTRO DEGLI INCIDENTI (a cura del legale rappresentante)
⇒ Data	Cosa è successo: Intervento adottato: Conseguenze:
⇒ Data	Cosa è successo: Intervento adottato: Conseguenze:
⇒ Data	Cosa è successo: Intervento adottato: Conseguenze:
⇒ Data	Cosa è successo: Intervento adottato: Conseguenze:
⇒ Data	Cosa è successo: Intervento adottato: Conseguenze:
⇒ Data	Cosa è successo: Intervento adottato: Conseguenze:

BERGOZZA & C. SRL													
Piano di Sicurezza - Presentazione domanda di approvazione progetto in procedura ordinaria per impianto di raccolta, selezione e trattamento rifiuti plastici – Febbraio 2014													
Allegato 2: MATRICE DEGLI EVENTI													
incidente grave che si estende oltre il perimetro esterno dello stabilimento													
	punti operativi	incendio			sversamento			terremoto			collasso strutture		
		P	D	R	P	D	R	P	D	R	P	D	R
a1	Conferimento rifiuti metallici, cavi e apparecchiature fuori uso	1	2	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1
a2	Selezione per tipologia	1	2	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1
a3	Fase di movimentazione rifiuti	1	2	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1
a4	Trattamento (cesoia)	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
a5	Trattamento (macchina pela-cavi)	2	1	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1
a6	Trattamento (smontaggio)	1	2	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1
stoccaggi													
b1	Rifiuti ferrosi	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
b2	Rifiuti non ferrosi	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
b3	Tornitura ferrosi	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
b4	Tornitura non ferrosi	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
b5	Cavi elettrici	1	3	3	1	1	1	1	1	1	1	1	1
b6	Motori elettrici	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
b7	Apparecchiature fuori uso	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
b8	MPS (ferrosi)	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
b9	MPS (non ferrosi)	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
b10	Rifiuti prodotti ferrosi	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
b11	Rifiuti prodotti non ferrosi	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
b12	Rifiuti prodotti plastica da cavi	1	3	3	1	1	1	1	1	1	1	1	1
b13	Rifiuti prodotti misti	1	2	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1
b14	Rifiuti prodotti motori elettrici	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
				30				20				20	20
P= probabilità		P=probabilità			1= poco probabile						M=magnitudo		
D= magnitudo					2= probabile								
R=entità dell'incidente					3 = abbastanza probabile								
					4 = molto probabile								
		entità incidente			1 - 3 = nulla			4 - 6 = poco rilevante					
					8 - 12 = rilevante			16 = molto rilevante					